Num. 76

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	27	14

TORINO, Martedì 29 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termom. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ora 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
28 Marzo	715,36	714,50	714 20	+ 8,8	+10,6	+13,4	+ 7,4	+11,2	+12,8	+ 3,4	S.O.	O.S.O.	S.S.O.	Annuvolato	Coperto chiaro	Coperto chiaro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 MARZO 1864

Il Num. MCXIV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'atto pubblico di costituzione della Società anonima *l'Italiana*;

Visto il titolo III del libro I del Codice di commercio vigente nelle Provincie Toscane;

Visto il Nostro Decreto 14 gennaio 1864, n. 1062, sulle Società industriali;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per la fabbricazione di saponi intitolata *l'Italiana*, costituita in Cascina per pubblico atto del 16 gennaio 1864, rogato P. Marcucci, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti a detto atto inserti.

Art. 2. È fissato a detta Società il termine di tre mesi dalla pubblicazione di questo Decreto per far constare presso il Tribunale collegiale di 1.a instanza di Pisa di essersi uniformata al disposto dall'art. 8, titolo V de' suoi statuti.

Art. 3. A cominciare dal giorno della definitiva sua costituzione la Società stessa contribuirà nelle spese della vigilanza governativa per annue it. lire cento cinquanta.

Art. 4. La presente autorizzazione potrà essere dal Governo rivocata nel caso di inosservanza per parte della Società, de' suoi statuti approvati, delle leggi dello Stato e delle prescrizioni avanti specificate.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 marzo 1864.

VITTORIO EMANUELE

MANNA.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Per Regii Decreti 3 e 6 marzo volgente

Buonocore Fortunato, luogotenente di vascello di 1.a classe nello Stato-maggiore dei porti, in aspettativa per riduzione di Corpo, richiamato in effettività di servizio;

Giusiana Ettore, maggiore nel Corpo Fanteria Real Marina, trasferto dal 2.o al 1.o reggimento del Corpo istesso.

Con Decreti Ministeriali del 17 marzo volgente, ed in seguito di autorizzazione avutane da S. M. in udienza del giorno istesso:

Baio Alessandro, capitano di fregata di 2.a classe nello Stato-maggiore generale della R. Marina, applicato all'ufficio del comandante in capo del 1.o dipartimento marittimo, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Solari Stanislao, che ne rimane esonerato;

Persichetti Orazio, id. id., applicato all'ufficio dell'aiutante generale del 1.o dipartimento marittimo, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Jauch Corrado, che ne rimane esonerato;

Vecchi Vittorio, sottotenente di vascello ivi, aiutante di bandiera dell'aiutante generale del 1.o dipartimento marittimo, esonerato dalle dette funzioni.

S. M. con Decreti delli 17 e 20 corrente mese sulla proposta del Ministro dell'Interno di concerto con quello della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dei Commissari di leva:

Zafferoni Gio. Batt., commissario di leva a Rimini, dispensato dalla carica;

Cerutti Giuseppe, id. a Rossano, id.;

Paracca Francesco, nominato commissario di leva di 4.a classe presso il circondario di Forlì;

Chiapello Stefano, id. di Verolanuova;

Bosio Giovanni, id. di Rimini;

Marras Tommaso, id. di Rossano.

Martini Giuseppe, verificatore di 2.a classe nell'Amministrazione dei pesi e delle misure, collocato dietro sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia con R. Decreto del 24 gennaio 1864;

Rinaldi Giovanni, verificatore di 4.a classe nell'anzidetta Amministrazione, collocato dietro sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia con R. Decreto del 4 febbraio 1864;

Marini Gaetano, allievo verificatore di 1.a classe in detta Amministrazione, dispensato dal servizio con R. Decreto 13 marzo 1864.

Con Decreto Reale in data 20 corrente mese il sotto-commissario di guerra aggiunto nel Corpo d'intendenza Militare Ciarpaglini Domenico venne rivocato dall'impiego.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 28 *Marzo* 1864

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Oceano Atlantico Nord.

Porto di Setuval (Portogallo).

Il gavitello rosso che segnalava il lato meridionale della barra di Setuval è stato portato via dal mare durante un colpo di vento, e si crede che non verrà più rimpiazzato.

Mare delle Antille.

Guiana francese.

Fuoco fisso sull'isola Reale.

Il Ministero della Marina di Francia informa essersi acceso un nuovo fuoco sull'isola Reale, una delle isole del Saluto, per indicarne l'ancoraggio.

Il fuoco dell'isola Reale, prodotto da un apparecchio catottrico, è *fisso bianco*, elevato di metri 61 sul livello del mare; con tempo chiaro si potrà vederlo ad una distanza di 18 miglia, rischiara 180 gradi all'Est ed all'Ovest. È messo sul vertice dell'ospedale presso l'estremità Ovest dell'isola Reale.

*Fuoco fisso sullo scoglio l'*Enfant-Perdu.

L'*Enfant-perdu*, situato a 6 miglia al nord del porto di Caienna, è ora segnato da un fuoco prodotto da apparecchio catottrico, *fisso bianco*, elevato metri 18, 58 sul livello delle basse maree, e visibile ad una distanza di 6 a 7 miglia, con atmosfera chiara, e ciò sopra tutti i punti dell'orizzonte. È messo su di un'armatura in ferro fissata allo scoglio con palafitta. Trovasi a 5° 2' 4" Nord, e 54° 36' 3" Ovest circa.

Scoglio nella rada delle isole del Saluto.

Lo scoglio delle isole del Saluto, sul quale l'*Amazone* ha toccato, venne recentemente esplorato per ordine del governatore della Guiana francese. Esso è situato a 1900 metri della parte Nord Ovest dell'isola Reale e per Nord 20° Ovest del faro che è sull'ospedale di quest'isola. Lo scoglio è madreporico, e forma un piano dell'estensione di 15 a 20 metri, sul quale le profondità sono di 3, 50 a 5 e 7 metri, e variano da 8 a 9 metri a mare basso, nelle sue immediate vicinanze. Vi si rileva la punta Nord Est dell'isola *Diable* per Sud 62° Est; la punta Sud Ovest della medesima isola, un po' sopraffatta dalla punta Est dell'isola San Giuseppe per Sud 39° gradi Est e l'estremità Ovest dell'isola Reale per S. 15° Est.

I rilevamenti sono *veri*. Variazione 0° 19' Nord Ovest nel 1864.

Mare Mediterraneo.

Bocche di Bonifacio.

Gavitello sullo scoglio Lavezzi.

Il ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici di Francia avverte che il gavitello con campana che segnava lo scoglio di Lavezzi nelle bocche di Bonifacio è stato portato via nella notte del 3 al 4 gennaio ultimo scorso.

Mare della China.

Banco del Vigilante.

Il 6 dicembre 1863, verso 5 ore pomeridiane, la cannoniera inglese *Vigilant*, comandante Hobson, ha toccato e perduto una parte della falsa chiglia sopra uno scoglio sconosciuto e situato sulla rotta dei bastimenti che vanno e vengono da Manilla.

Questo scoglio, che probabilmente è una punta di corallo, rimanendo a 3 metri o 3m. 3 sott'acqua solamente, sarebbe situato nella latitudine di 13° 52' e 116° 16' Est, posizione determinata da buone osservazioni fatte due ore prima dell'accaduto con tempo chiaro e per mezzo di quattro cronometri.

Torino, li 23 febbraio 1864.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto
E. D'AMICO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Non di rado giungono al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ricorsi e petizioni in carta libera o con bollo insufficiente. Perciò si avvertono tutti coloro cui occorresse di rivolgere istanze al Ministero anzidetto, che le medesime rimarranno senza effetto quando non siano distese sopra carta con bollo di una lira, a norma della legge 21 aprile 1862, n. 586, tit. 3, art. 24, § 2, n. 6.

ESTERO

AMERICA. *Nuova York*, 8 *marzo*. — Il generale Kilpatrick ha tentato testè, alla testa della cavalleria dell'esercito del Potomac, un colpo molto ardito, che tuttavia non ebbe alcun risultamento. Partito da Herensburg la sera del 28 di febbraio si recò rapidamente alla volta di Spotsylvania Courthouse, quindi di Beaverdam e Richmond. Al 1.o di marzo comparve sotto le mura di questa città, cui disegnava sorprendere e ove voleva menar via i prigioni che il Governo del signor Jefferson ricusa scambiare coi Confederati ritenuti cattivi nel Nord. Ma alcune ore prima dell'arrivo del Kilpatrick era stato dato l'avviso e il general federale, trovando una resistenza ordinata, dovette limitarsi a lanciare alcune bombe nella città.

Inseguito da forze superiori alle sue si portò verso Williamsburgh, ove ebbe la ventura di giungere al 3 e raggiunse gli avamposti del generale Butler. Il colonnello Dahlgreen, figlio dell'ammiraglio, che comandava in secondo sotto gli ordini del Kilpatrick, era separato da lui, a Spotsylvania e doveva recarsi a Richmond per Fredericsdall e Annover Junction; ma forviato da una guida non riuscì a rannodarsi al grosso dell'esercito davanti a Richmond e contribuì pure a far mancare l'attacco contro questa città. Pare che abbia potuto rientrare nelle linee federali dopo di essersi aperto un passaggio a traverso le forze nemiche.

L'impresa del Kilpatrick è pur sempre fallita e il suo risultamento più chiaro è un'inutile perdita di uomini.

Nella Carolina settentrionale la guarnigione federale che occupa Newbern è minacciata di un assedio, cui si prepara a sostenere. Al tempo stesso i Confederati faranno uno sforzo per diloggiare le truppe dell'Unione dai punti che hanno fortificati sulle coste di questo Stato. Infatti cresce sempre la scontentezza nella Carolina settentrionale e non senza ragione crede il signor Jefferson Davis che il miglior mezzo di bilanciare l'influenza dei ministri sia sbarazzare lo Stato della presenza dei Federali, verso cui al postutto e nonostante le velleità d'indipendenza verso il mezzodì la Carolina settentrionale si sente ben poco attirata.

Continua ad intervalli il bombardamento di Charleston, ma con poco risultamento. Per altra parte il generale Gillmore è ritornato a Jacksonville, nella Florida. Dopo la battaglia di O'ustee non accadde nulla d'importante in quelle parti; Federali e Confederati conservano le loro rispettive posizioni e il generale Gillmore attende rinforzi prima di ripigliare le offese.

Il porto di Mobile è proprio attaccato. Il naviglio comandato dall'ammiraglio Faragut aperse il fuoco contro il forte Powell, il quale difendeva gli approcci della piazza dal lato del passo di Grant il 23 del mese scorso.

APPENDICE

SCENE DELLA VITA MODERNA

La felicità domestica

(Continuazione, vedi num. 62, 63, 65, 68, 70, 71, 72, 73, 74 e 75).

VI.

Il bravo signor Giovanni, così fedele ed onesto domestico, aveva intenzione di non riposarsi che pochissimo tempo, e correr poi, appena fosse possibile il presentarcisi senza destar troppi sospetti, al castello in cerca di Negroni. Ma il sonno fece anche a lui il tiro di non lasciarlo destarsi che due ore dopo, quando un allegro sole di tardo autunno aveva già fugato la nebbia mattutina e splendeva leggiadramente sui rami nudi e sulle foglie secche del parco.

Corre egli bensì al castello e si affretta su delle scale; ma un servitore della Marchesa lo arresta incontrandovelo per caso.

— Ehi Giovanni, tu qui a quest'ora? Che vuoi e di chi vai cercando?

— Del signor Negroni. Ho una commissione da fargli.

— Da parte dei tuoi padroni?

— Sì, sì.

Queste parole, per la futura disgrazia di Giovanni, sono udite da una terza persona, che con passo leggerissimo, quasi sorvolando gli scalini, scendeva in quel punto medesimo.

È la giovane Emilia, la quale ha sulle spalle il mantelletto e in capo il cappuccio che le abbiam visto la sera innanzi, come persona che s'accinse ad uscire all'aria aperta.

Le parole di Giovanni le fanno una certa impressione. Emanuele ha mandato a dire alcuna cosa a Negroni. Forse che la buona Aurora ha parlato in favore dell'afflitta ragazza, e le sue raccomandazioni hanno ottenuto buon effetto, e gli è per codesto che Giovanni viene a chiamare Negroni da parte del Marchese. Così pensa di botto la infelice giovane; e vorrebbe interrogare il servo, ma se ne trattiene come da cosa che non le si addice, pensando che senza ritardo apprenderà ella pure e di meglio la buona novella da Aurora, essendo che per andare in tutta fretta da lei, si è vestita e corre giù dalle scale con quella premura.

Laondè, fatto appena un moto per arrestarsi innanzi a Giovanni, il quale coll'altro servo si tirano alla parete per lasciare rispettosamente il passaggio alla giovane; Emilia, restituito assai gentilmente il saluto, com'è suo costume, continua sollecita per il suo cammino.

Giovanni fu spiacente non poco d'esser colto a quel modo dalla ragazza; ma la sua faccia imperturbabile nella sua bassezza non mostrò pure il menomo impaccio; e quando la ragazza è ita, egli si sbriga del servitore che lo ha fermato, e in quattro salti è nelle stanze del signor Negroni.

Lasciamoveli per ora, chè verremo a ripigliarli più tardi, e vi piaccia seguire le orme d'un più simpatico personaggio, di Emilia.

Qual notte abbia passato la misera fanciulla lo dicano quelle infelici creature che si trovano in procinto di essere sacrificate per tutta la vita in un ingrato maritaggio dalla tirannica prepotenza o dei parenti o della sorte. Un turbinio di pensieri dolorosi aveva stancato quel cervello di diciott'anni, per ripercotersi in angoscia crudele su quel povero cuore. Ma non era mancata, a temperare con alcuno consolativo lenimento il dolore, quella potente, ingannatrice Dea che è la speranza, la quale così bene se la intende colla gioventù. Ad ogni modo, la notte erale sembrata eterna, ed aveva col desiderio e fin colla preghiera sollecitato il giorno a venire, perchè le fosse dato correre alla palazzina, dove, in Aurora, ella aveva raccolto tutte le sue speranze, tutta la sua fiducia.

Aurora non si stupisce per nulla nel vedersi giungere così mattiniera Emilia. Ancor ella si è alzata di buon mattino, e beatasi, nella contemplazione prima di suo figlio addormentato, negli uffici suoi di madre, poi verso di esso ridesto, ora la è uscita a quel sole tepente che tempera l'aria frizzante del novembre, facendosi recare dalla governante il bambino ben bene avvolto e coperto.

Le due giovani amiche s'incontrano e s'abbracciano con cordiale espansione.

— Ebbene! Ebbene? Interroga con ansiosa vivacità la ragazza. Hai tu parlato allo zio Emanuele?

Aurora piglia il braccio d'Emilia e lo stringe sotto il suo, entrando innanzi alla governante così che le loro parole non possano più essere udite da questa.

— Sì gli ho parlato.

— E che disse?... Si è impietosito a mio riguardo?... Ha premesso aiutarmi?... Sì, non è vero?... oh! lo speravo così di cuore! Posso dire che n'ero certa!... Lo zio è così buono!... E poi, a cosa che tu gli domandi, può egli rispondere con un no?... Ah! ti ringrazio sai, Aurora, ti ringrazio dal profondo dell'anima. Credi che tu mi salvi dalla disperazione. Se tu sapessi che notte infernale ho passato! Dove avessi da durarla a lungo in queste strette io ci perdo la ragione... Oh che tu sii benedetta mia buona Aurora!

Emilia parla con tanto impeto di effusione che la moglie di Emanuele non ha cuore e non ha nemmanco il tempo materiale d'interromperla.

— Mia cara: dic'ella alfine esitando, allorchè la ragazza ha fatto una pausa nel suo dire; ma questa riprende colla medesima vivacità:

I Confederati hanno a Mobile un legno corazzato, il *Tennessee*, che intendono lanciare alla prima occasione contro i bastimenti federali.

Non si sa oggi nulla di positivo su ciò che concerne il generale Sherman. Tuttavia è probabile che dopo di aver vanamente atteso i generali Smith e Grierson a Meridian sia tornato a Vicksburg. In questo caso l'impresa del Mississipi sarebbe fallita come quella della Virginia centrale, per mancanza di piani studiati abbastanza e di accordo fra gli ufficiali incaricati di metterli in esecuzione.

L'esercito di Giorgia è retrocesso, da Tunnel Hell si ripiegò su Ringgold e i Confederati continuano ad inseguirlo nella direzione di Chattanoga. Lo comanda il generale Thomas durante l'assenza del generale Grant promosso al grado di luogotenente generale e chiamato a Washington dal presidente.

Erasi affermato che il generale Longstreet fosse tornato precipitosamente nella Virginia, ma secondo notizie più fresche egli ha il suo quartier generale a Greenville e le sue truppe occupano il Bull'sgap, passo che domina l'entrata del Tennessee orientale ove la cavalleria del Mezzodì non resta di molestare gli avamposti nemici.

Dal complesso di queste notizie risulta che la condizione militare è a un dipresso le stessa che due settimane fa. Non riuscì in alcuna parte il movimento cominciato su tutta la linea, su cui si spiega l'esercito federale da Culpepper sino a Vicksburg. Si perdette inutilmente tempo, uomini e denaro, si rese ai Confederati una fiducia in loro stessi che esano lontani da avere quando le truppe dell'Unione entrarono nel loro quartieri d'inverno.

Furono di bel nuovo differite le operazioni dell'estrazione a sorte che dovevano cominciare alla Nuova York al 10 di marzo. Siccome questo modo di reclutamento non torna niente gradito, l'amministrazione non trascura nulla per isfuggire alla necessità di ricorrervi, e perciò sono più che mai in voga i premii per coloro che si arruolano volontariamente e si spera con quel mezzo di colmare i quadri dell'esercito. Si cerca con ogni mezzo di assoldare uomini e ciò dà luogo ad abusi che le autorità competenti sono quasi impotenti a reprimere. La stampa si commosse per questi atti e segnatamente la *Tribune*, la quale reclamò vivamente in favore dei negri tolti per le vie della Nuova York e trasportati loro malgrado a Ricker's Island ove sono i depositi di reclutamento.

Oggi la popolazione dello Stato della Nuova York è chiamata ad aprirsi sulla questione di sapere se si rivedrà la costituzione dello Stato in modo che si permetta ai soldati e marinai di prender parte alle elezioni. Il suffragio universale deve decidere. Egli è quasi certo anticipatamente che si estenderà alle truppe in campagna ed agli equipaggi in mare il diritto di render il voto, il che era stato negato loro finora.

Quali saranno più tardi le conseguenze di questa novità? Non si sa, ma v'è luogo a temere che il più probabile risultamento sia quello d'introdurre in seno alle truppe un nuovo elemento di disordine.

Si sa che le elezioni della Luisiana indicarono a maggioranza assai grande il signor Michele Hahn come governatore dello Stato. Il signor Hahn, unionista ed abolizionista alla volta, era il candidato del generale Banks; questo è dunque un successo pel Governo del signor Lincoln. Ciononostante si può discutere assai sulla fedeltà della Luisiana, quando si pensa che in questo momento trentamila cittadini della Luisiana combattono sotto le bandiere del signor Jefferson Davis.

P. S. - 9 marzo. - Odo oggi che il colonnello Dahlgreen fu ucciso al 4 in una scaramuccia presso Richmond.

Le operazioni del suffragio universale si compirono ieri nello Stato della Nuova York in mezzo ad una calma vicina all'indifferenza. Come si credeva, fu esteso all'esercito e all'armata il diritto di suffragio.

(*Moniteur Universel*).

FATTI DIVERSI

PUBBLICA ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI IN TORINO. — La Direzione della Società promotrice crede opportuno rinnovare l'avviso che il tempo utile a presentare le opere d'arte destinate alla prossima Esposizione decorrerà dal giorno 18 al 21 aprile.

A tale oggetto le sale della segreteria staranno aperte in detti giorni dalle ore 9 alle 11 mattina, e dal mezzogiorno alle quattro pomeridiane.

Dopo le ore quattro pomeridiane del giorno 21 aprile non sarà più accettata opera alcuna *non escluso il caso di forza maggiore.*

Per le opere però che giungono dall'estero basterà che dai registri doganali apparisca essere giunte in Torino nel detto giorno 21 aprile.

La segreteria è traslocata fin d'ora definitivamente nell'edifizio della Società, via della Zecca, n. 25.

Per la Direzione
il dirett. segr. avv. LUIGI ROCCA.

N. B. Si esprime il desiderio che questo avviso venga riprodotto in tutti gli altri periodici d'Italia.

UN'ACCADEMIA A ROMA. — Una corrispondenza di Roma del 22 marzo, pubblicata nella *Gazz. di Venezia*, contiene alcuni particolari sull'accademia che ebbe luogo a Roma il 21. Ne diamo qui un sunto:

« L'accademia sacra, che era stata annunciata per l'obolo di S. Pietro, si è fatta ieri alle 2 nel piano terreno della nuova caserma che è stata innalzata nell'antico Castro pretorio. Il luogo è distante dal centro di Roma, e perciò è stata una vera stranezza l'idea di fare un'accademia in essa, tanto più che le pareti sono ancora gregge, e non valsero a coprirne la rozzezza i fiori e diversi rami verdeggianti, attaccati con chiodi e con loto. La pioggia poi che, incominciata alle 9 del mattino, continuò ostinata fino verso le 3 pom., fece conoscere ancor più strana l'idea di fare un'accademia in un locale non compito e posto in mezzo alla campagna. Nondimeno il concorso fu grande, perchè molte industrie si sono usate per ismaltire molti biglietti, e chi ha potuto spendere due, cinque, dieci e anche venti scudi per un biglietto, poteva assai facilmente sobbarcarsi alla spesa della carrozza. Debbo dire però, che la maggior parte delle persone accorse erano stranieri; non sono mancati tuttavia i signori del Corpo diplomatico, molti dell'aristocrazia romana, i prelati dell'anticamera di S. S. e non pochi della borghesia di Roma. All'ingresso del locale sventolavano su alti pali le bandiere pontificie, e il concerto della gendarmeria rallegrava con buoni pezzi di musica.

« L'accademia fu in onore della Croce, ed incominciò con un mottetto del Palestrina, cantato dai cantori della basilica vaticana; questo mottetto era: *Adoremus te, Christe.* Ad esso tenne dietro un discorso italiano, recitato dal Cardinale Guidi. Dopo comparve il celebre pianista Liszt, il quale eseguì sul pianoforte, in cui è maestro inarrivabile, un'armonia religiosa, scritta da lui appositamente per questa circostanza; e destò meraviglia nel vedere il prestigio, con cui ei maneggia quello stromento. Terminò fra gli applausi, i quali cessarono per ascoltare il discorso, che, in francese, pronunziò il Cardinale Pitre. Indi fu cantato un altro mottetto del celebre Palestrina, intitolato: *O bone Jesu*; e poi Liszt tornò al pianoforte, eseguendo una sua composizione, l'*Ave, Maria*, la quale fu udita con un raccoglimento religioso, e poscia assai applaudita. Alla musica, il signor avvocato Tarnassi fece succedere una lunga poesia, indi monsignore Manning recitò un discorso in lingua inglese. Un inno, cantato dai cantori della Cappella vaticana, intramezzò il discorso, che, dopo monsignor Manning, recitò, in lingua tedesca il Cardinale Reisach. A questo discorso tenne dietro il ringraziamento, che in lingua italiana lesse monsignor Nardi, a nome dei direttori di quell'Accademia. Questo discorso fu applaudito, ma i maggiori applausi furono riservati al commendatore Liszt, il quale, con una melodia religiosa, eseguita con abilità prodigiosa, terminò l'accademia. Alle Scuole dei poveri, il Santo Padre ha destinato l'introito di questo straordinario concerto. »

PIOGGIA DI SABBIA *caduta in Roma nelle notti del 21 e 23 febbraio 1864 e sue burrasche.*

Ci viene comunicata la seguente lettera della dotta signora Scarpellini di Roma, diretta al commend. dott. Trompeo.

Roma, 21 marzo 1861.

È impossibile prevedere quali saranno nell'avvenire i risultamenti delle scienze sperimentali, coltivate come lo sono in questa seconda metà del secolo XIX, e come fanno cenno d'esserlo più e più con lo spargimento di cognizioni, stando sconosciute le bisogna, ed i nuovi desiderii che da questo stesso progresso per la forza delle armi scientifiche insorgeranno. La vita universale dell'umanità non si arresta per le vicende parziali, come le burrasche di mare, le perturbazioni dei movimenti planetari, che non turbano l'ordine di natura..... In fine, un santo ardore trionfa alla utilità delle generazioni future.

Chi avrebbe pensato, sig. commendatore, che per amplificare le mie quotidiane osservazioni scendere dovessi dal mio gabinetto meteorologico, e condurmi al laboratorio del chimico che spinge più oltre i suoi sguardi, che separa e conta gli elementi; dà origine a combinazioni di nuovi sistemi; emula, a mo' di dire l'opera della creazione?.... Conciossiachè, da quell'aureo concetto di Bacone « se vuoi sapere, osserva; se vuoi conoscere, sperimenta » verrò a parlarle sulla caduta di sabbia, che un vento turbinoso di Ostro (*auster notus meridies*) quivi trascinò nelle notti burrascose del 21 e 23 febbraio testè decorso, unita a molta pioggia, la quale divenne maravigliosa per la quantità rinvenuta e raccolta anche sul Campidoglio, considerata nello insieme per un fenomeno atmosferico di un dato luogo terrestre, e fu notata di un colore giallo rossastro, tendente al chiaro.

Le indagini istituite con il giovane chimico, signor dott. Paolo Peretti, degno successore del suo illustre padre, vagheggiammo innanzi tutto il predominio dell'arte sulla natura, e studiammo poi se ci fosse dato conoscere la quiddità della sabbia raccolta mediante la micrografia, usando di quelle maggiori forze per le incontrastabili dottrine, basate sulla osservazione. — Dimostrammo per ciò:

1. Che ad occhio disarmato si scorgevano punti più o meno lucenti; però apparivano meglio visibili esaminati alla lente;

2. Che la sabbia affondava nell'acqua pura; che produceva effervescenza assaggiata con l'acido idroclorico, e ne discioglieva una tenue porzione, e la soluzione acida palesò contenere dell'allumina, del ferro, della calce, e della magnesia;

3. Che la parte insoluta nell'acido componevasi nella totalità di particelle piccolissime quarzose, uguali fra loro, e talune apparivano un poco colorate;

4. Che esposta al fuoco dentro un saggiuolo di vetro, emanò dei vapori acquosi appena sensibili, e di poi si annerì con manifestazione di leggeri fumi, i quali avevano un odore di sostanza organica bruciata;

5. Che fusa con la borace sur un filo di platino ritorto, ed esposta all'azione della fiamma del cannello, si trasformò in un vetro perfettamente limpido, colorato in giallo;

6. Comparata scrupolosamente al microscopio con le nostre sabbie, su fondo nero e non trasparente, illuminata dal raggio solare, ci condusse con il metodo della ragione a giudicarla essere stata qui trasportata da quei depositi arenari del nostro paese, e non molto lontani, senza enunciarle di sua più che lontana provenienza;

7. Che essa non ci presentò caratteri fisico-chimici di gran rimarco, nè molto differenti dalle nostre sabbie;

8. Da ultimo si disse, che questo fenomeno può sempre riprodursi in quella grande attitudine che impiega la natura di quei venti turbinosi di locale burrasca, e che il più delle volte può rimanere eziandio inosservato. (*).

Dirò pure, sig. commendatore, che il dott. Paolo Peretti intento sempre a ritrarre la natura in svariate osservazioni, ed in moltiplici esperimenti, mi espose sì bene l'idea ed il fatto, la ragione e la pratica, che attenderemo la verifica con altre esplorazioni, da potersi paragonare, nella fiducia di ripetere col filosofo Arpinate: *opinionum commenta delet dies, naturæ iudicia confirmat.*

Non meno importante è l'altro fatto, sig. commendatore, che il mese di febbraio fu per noi oltremodo burrascoso. Per sommi capi dirò:

1. Aumento di neve agli Appennini, e nelle vicine colline;

2. Due straordinarie bufere; la prima il dì 9, scaricando neve, nella quantità di 16mm (sua fase burrascosa ad 1h. mattina); la seconda il dì 10, scaricando più neve, nella quantità di 20mm (sua fase burrascosa ad 11h. mattina) con una insistenza perseverante di quei venti variabili di Ostro, di Ponente, di Tramontana e di Greco, che con i loro movimenti propri esercitavano quelle consuete conseguenze di locale burrasca, o di progressione, o di rotazione;

3. Le ripetute e lenti oscillazioni della colonna barometrica mi tenevano sempre all'erta per quell'importantissimo studio contemporaneo della formazione e del corso delle burrasche, come notai a seno gravido l'orizzonte nei giorni 3, 7, 8, 17, 19, 20, 21, 23 e 29 che sono appunti interessanti comparabilmente alle *ozonometriche osservazioni*, che mi somministrano già materia bastante per discuterle, e presentarle al Magistero o in prospetto di tavole numeriche, o in disegni di grafiche figure, e di vantaggiare una così bella applicazione alla igiene.

Penetrato il mio animo di sincera venerazione alla di lei solida virtù, ed al profondo di lei sapere, prego, eccell. sig. commendatore, di aggradire sempre questi omaggi, e di credermi

La devot.ma serva
CATERINA SCARPELLINI.

(*) Le mie corrispondenze mi notiziavano, che nel territorio di Lizzano (Romagna) si osservò esser caduta una straordinaria neve, e che uno strato, dello spessore di circa sei centimetri, era colorato *in rosso chiaro*; e che in una stretta di monte presso Türkersdorf (in Austria) cadde molta neve di un colore *nerastro*, e che al microscopio si è potuto distinguere sulla superficie di essa, miriadi d'insetti, che avevano la testa rotonda ed il corpo di mosca.

NOTIZIE TEATRALI. — La nuova commedia del sig. Carlo Nugelli, *Una bolla di sapone*, fu recitata sabbato scorso per la prima volta al Gerbino dalla compagnia Bellotti-Bon, ed ebbe un felicissimo successo. Venne replicata domenica e ieri sera, e sempre fu accolta con unanimi e frequenti applausi.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 MARZO 1864

DIARIO

Se si deve prestar fede al dispaccio telegrafico di Parigi 28 marzo, si può affermare che la conferenza tarderà ad aver luogo, e forse finirà per non aver alcun risultato. Lo stato delle trattative relative alla conferenza sarebbe il seguente: l'Austria e la Prussia hanno accettato; la Francia ha acconsentito; la Danimarca e la Svezia non hanno ancora risposto; la Dieta germanica si pronunzierà verso i primi d'aprile; la Russia dichiarò che desidererebbe che la conferenza avesse per base i trattati del 1851 e 1852. Vi ha chi pretende nullameno che la conferenza si riunirà il 12 aprile.

Un dispaccio di Cristiania del 25 marzo reca che la Commissione dello Storthing incaricata d'esaminare i progetti del Governo, ha raccomandato alla unanimità l'accettazione delle proposte relative agli armamenti in favore della Danimarca.

Notizie di Polonia riferite da un dispaccio di Dresda del 25, recano che sono comparsi nuovi corpi d'insorti nei dintorni di Kolno e nella foresta d'Ostrolenka (palatinato d'Augustowo) sotto il comando in capo di Koziobrodski. L'avanguardia è comandata da Wolski e Obuskowicf. La guardia di frontiera e la fanteria russa, assalite dagli insorti, han battuto ritirata.

Le notizie che giungono dalla Lituania sono favorevoli all'insurrezione. Un gran numero di distaccamenti percorre la Samogizia ed il governo di Kowno. I contadini aspettano la primavera con impazienza e con essa il ritorno di Jablonewski e di Zegota, i quali l'anno scorso, alla testa degl'insorti, hanno più volte fatto provare ai Russi molte perdite, ed hanno saputo guadagnarsi la fiducia dei contadini. Gli abitanti della Samogizia si preparano alla lotta, e più migliaia di volontari sono già pronti a correre alle armi.

Un telegramma di Pietroborgo del 25 annunzia, che la riforma recata alla legge sugli stranieri fa cessare la vendita obbligatoria degl'immobili appartenenti alle donne russe che si maritano con gli

---

— Vedi, Aurora, ho indovinato tutto solamente al vedere il tuo domestico venire al castello a cercar di Negroni.

— Il mio domestico?

— Sì, Giovanni.

— È andato al castello?

— L'ho visto or ora, scendendo dalla mia stanza.

— E cercava di Negroni?

— Per commissione dei suoi padroni, gli ho udito dire io medesima.

— Sarà Emanuele che glie lo ha mandato, perchè io non so niente. E ciò mi stupisce, perchè ier sera avevano convenuto che si sarebbero parlato stamattina a casa nostra.

— Ma, insomma, lo zio t'avrà pur detto che cosa intendeva di fare a mio favore?

— Ah! mia buona Emilia, mi rincresce avere a sminuire questa tua sì pronta speranza.

Emilia diventa pallida di botto.

— Che? Esclama essa. La è dunque una falsa speranza? O mio Dio! Tuo marito ha rifiutato di adoperarsi in mio pro?

— No, no, non è neppur questo. Tu corri subito agli estremi. Emanuele non ha ancora definitivamente risoluto quel che abbia da fare.

— Ma, pur troppo, mi abbandonerà?..

— Egli ti vuol bene e ti vorrebbe veder contenta.

— Dunque mi protegga.

— Ma tu sai, quanto sia debole in faccia a sua madre.

— Ah! che ogni mia speranza è perduta!... Oh dimmi; e se io medesima venissi a gettarmi ai piedi suoi e lo supplicassi?...

— Faresti benissimo in vero a raccomandartegli tu stessa.

— Quando potrò parlargli?

— Ieri si è stancato molto alla caccia. Non si alzerà che tardi.

— Vengo teco a casa tua, ed aspetto fin che mi sia dato aprirgli il mio cuore.... Gli dirò schiettamente.... oh! la disperazione me ne darà il coraggio... gli dirò che amo con tutta l'anima mia Roberto, che ci amiamo da tanto tempo, che ci siamo data la fede... che o sposar lui, o morire in un convento è la mia ferma volontà.

— No, Emilia, non penso che sia opportuno di parlare ad Emanuele di Roberto.

— Come!... Ancor egli adunque conserva rancore per quell'infelice?...., Povero Roberto!... Egli — e tu lo sai! — che ha tanto affetto e tanta reverenza per lo zio Emanuele!.... Ah! se Roberto sapesse il pericolo che mi sta sopra!... Sono persuasa ch'egli vorrebbe qui a difendermi, a strapparmi ad ogni costo a questo maritaggio.... Te lo confesserò Aurora; mi è venuta più volte la tentazione di scrivergli, ed ora poi fu essa tanto forte che a mala pena ci potrei resistere.

— Emilia! Una ragazza tua pari non deve...

— Se ti dico che ho resistito, e non è poco, sai!... Ma tu hai continuato a carteggiare con lui...... Me l'hai detto!...... Tu ne saprai di recenti nuove dei fatti suoi.... Oh dimmi, che fa egli? che pensa? che scrive? Ti par egli sempre quel medesimo?... E se tu gli scrivessi di ciò che qui avviene?.... Tu sorridi?.... Ti leggo nel volto che v'è alcuna cosa.... che tu hai a darmi qualche novella........ Gli è riguardo a Roberto, neh?... Oh parla, parla per amor del cielo.

— Ebbene sì. Preparati ad un gran colpo.

— O Dio! che cosa?

— Roberto è qui.

— Qui?.... Ah sono salva! Tu l'hai veduto?

— L'ho visto.

— Gli hai parlato?

— Sì.

— E che disse?.... E dov'è?

In questo punto un fruscio vivissimo s'ode fra i rami del boschetto, in cui le due donne erano entrate camminando, e un uomo si precipita innanzi a quest'esse, esclamando:

— Dove?... Qui ai vostri piedi, Emilia.

È Roberto.

Per prima cosa le due giovani gettano un grido di paura, ma in Emilia a questo sentimento succede tosto la più viva gioia; Aurora per contro non è sciolta d'ogni inquietudine, e si volta ratta a vedere se spettatrice di questa scena sia la governante, che la segue col bambino.

Fortunatamente le due cugine, avendo camminato di buon passo, s'erano di buon tratto scostate dalla governante, e uno svolto della strada nel boschetto, in quel punto toglie compiutamente alla vista di costei il gruppo formato da Emilia, da Aurora e da Roberto.

— Roberto!

— Emilia!

Esclamano i due innamorati, stringendosi con forza le mani, guardandosi con passione entro gli occhi lampeggianti di gioia, mettendo in quelle due sole parole tutto un mondo di sentimenti, di dichiarazioni, di proteste.

Ma Aurora fa sentire la voce della prudenza.

— Che cosa fate, ragazzi?.... A momenti è qui la governante, volete essere veduto Roberto?.... Che cosa volete che si dica? Presto, partite....

— Partire? Oh no!.... Conviene ch'io parli ad Emilia.... Lo voglio.... Ad ogni costo.

— Roberto!

— Voi presente, Aurora!.... Deh! non diniegatemi questa grazia.

Fra i rami si vede trasparire la persona della donna che s'avvicina.

— Ebbene, soggiunge in fretta la buona Aurora: nascondetevi almeno per un momento. Io rimando a casa Alfreduccio e potrete allora parlarci.

Roberto ubbidisce, e in un attimo si sottrae alla vista tra il più folto degli alberi.

Sopraggiunge la governante col bambino in braccio.

— Maria, le dice Aurora, temo che tropp'aria non voglia nuocere ad Alfredo. Rientrate in casa con esso.

La governante si allontana senza pure rispondere una parola.

Allora le due giovani fanno ancora pochi passi per internarsi sempre meglio nel bosco, e due minuti dopo Roberto è al loro fianco.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

stranieri. Il consenso imperiale non è più necessario per questi matrimonii. La riforma abolisce infine la contribuzione che dovevano pagare per tre anni gli stranieri nel farsi naturalizzare russi.

Si scrive da Belgrado alla *Corrispondenza generale*, che quella città fu il teatro d'eccessi e disordini cagionati da alcuni soldati turchi, venuti dalla fortezza in città il 13 e 14. Questi fatti però non hanno alcuna gravità. Un giornale di Pesth scrive a questo soggetto:

« Ha avuto luogo una rissa sanguinosa fra i soldati turchi e serbi all'occasione di una manovra: la guarnigione turca della fortezza è entrata sul territorio serbo, pel qual fatto i Serbi fecero fuoco contro i Turchi. Il comandante della fortezza fece allora dichiarare che, se un simile fatto si ripetesse, farebbe bombardare la città senza aspettare altre istruzioni. Il Principe vorrebbe accomodare la querela all'amichevole, ma il comandante turco ha già indirizzato a questo soggetto un rapporto al suo Governo. »

Il Governo danese, in una comunicazione ufficiale ai suoi agenti diplomatici, fa l'istoria, basata su documenti autentici, del procedere degli Austriaci e Prussiani nello Schleswig.

Mentre i Danesi occupavano ancora i Ducati, le mene rivoluzionarie erano attivissime, i complotti e gli scritti clandestini numerosi, eppure tuttavia nè l'ordine era turbato, nè misure di rigore adottate. Quando, al partire delle truppe danesi, l'Holstein divenne il focolare della rivoluzione, che mandava agenti e proclami incendiari nello Schleswig ancora occupato dai Danesi, non ostante le manifestazioni nemiche del partito rivoluzionario, nè s'impedirono le comunicazioni fra l'Holstein e lo Schleswig, nè questo Ducato fu posto in istato d'assedio, o menomamente disturbato. Appena però le truppe danesi si ritirarono, e sopraggiunsero le alemanne, le cose cambiarono d'aspetto. Le due grandi potenze, che dichiaravano nelle loro note e nelle proclamazioni del maresciallo Wrangel che non entravano nello Schleswig che per avere una garanzia materiale dell'osservanza dei patti del 1851-52, e che rispettavano tuttavia l'integrità della Monarchia danese, presero con ogni mezzo immaginabile a distruggere la stessa Monarchia ed a farne bandire, se fosse possibile, anche il ricordo.

Tutti gli impiegati superiori, i giudici, i cancellieri dei tribunali, i medici officiali, i direttori delle assicurazioni, i pastori, i maestri, i predicatori dei due terzi dello Schleswig (alcuni nativi dei Ducati) vennero o destituiti, o obbligati da pochi rivoluzionari a prender la fuga, le armate alleate rifiutando di proteggerli.

Di più, con ogni sforzo, si è cercato cancellare ogni traccia della reale autorità. Le armi del Re vennero tolte giù da ogni monumento, gl'impiegati dovettero cessare dal servirsi dello stile reale.

La moneta danese è stata proibita, e con misure cento volte più arbitrarie che quelle usate precedentemente dai Danesi, hanno sostituito la lingua germanica alla danese.

Il *Constitutionnel* del 29, parlando di questa circolare, fa rimarcare la condotta degli Austro-prussiani nello Slesvig, quindi soggiunge: la diplomazia moderna dovrebbe trovare l'espressione d'un nuovo dritto che possa conciliare la libertà e la dignità delle nazioni e garantire l'equilibrio europeo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 28 marzo.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 66 05.
id. id. 4 1/2 0/0	— 92 90.
Consolidati Inglesi 3 0/0	— —
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura)	— 67 95.
id. id. chiusura in contanti	— 67 95.
id. id. id. fine corrente	— 67 80.
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1052.
id. id. id. italiano	— 515.
id. id. id. spagnuolo	— 613.
id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 368.
id. id. Lombardo-Venete	— 547.
id. id. Austriache	— 410.
id. id. Romane	— 355.
Obbligazioni	— 236.

Southampton, 27 marzo.

Si fanno grandi preparativi per ricevere Garibaldi. Egli alloggierà in casa del Sindaco; il municipio ha votato un indirizzo da presentargli; gli sarà offerto un banchetto d'onore.

Costantinopoli, 26 marzo.

Per motivi di salute Mustafa-pascià ha ceduto il portafoglio delle finanze a Kiam-pascià.

Francoforte, 28 marzo.

L'*Europa* pubblica la nota della Danimarca, del 15 marzo, in cui si lagna del contegno degli Austro-prussiani nello Schleswig.

Nuova York, 17 marzo.

Lincoln ha ordinato una leva di 200,000 uomini. Grant fu nominato comandante in capo.

I Separatisti hanno catturato tre reggimenti ai Federali.

Farragut ha ritirato la flotta davanti Mobile.

Messico, 1 marzo.

Vidauri si è pronunciato contro Juarez.

I Francesi hanno catturato un piroscafo che portava dispacci a Juarez.

Parigi, 28 marzo.

Lo stato delle trattative relative alla conferenza è questo: l'Austria e la Prussia hanno accettato; la Francia ha acconsentito; la Danimarca e la Svezia non hanno ancora risposto; la Dieta germanica si pronunzierà verso i primi d'aprile; la Russia dichiarò che desidererebbe che la conferenza avesse per base i trattati del 1851 e 1852.

Parigi, 29 marzo.

Limayrac nel *Constitutionnel*, parlando dell'ultima circolare della Danimarca, fa rimarcare la condotta degli Austro-Prussiani nello Schleswig, quindi soggiunge: la diplomazia moderna dovrebbe trovare la espressione di un nuovo diritto che possa conciliare la libertà e la dignità delle nazioni e garantire l'equilibrio europeo.

Lo stesso giornale sostiene che l'accoglienza entusiastica che Garibaldi troverà a Londra sarà d'un eguale imbarazzo per i due alleati dell'Inghilterra, l'Italia e l'Austria. Fa pure osservare che l'Inghilterra, mentre si apparecchia a festeggiare Garibaldi, il quale dopo tutto è un soldato che combattè valorosamente per l'indipendenza del suo paese, mostra sdegno e disprezzo contro Mazzini istigatore di complotti infami e arruolatore di assassini.

Bukarest, 27 marzo.

Due navi cariche d'armi dirette pei Principati arrivarono a Sulina. Un vapore da guerra turco le arrestò intimando ai comandanti di consegnare il carico. Una nave appartenente al Lloyd austriaco obbedì; l'altra, che porta bandiera francese, ricusò. Il comandante turco minacciò quest'ultima di calarla a fondo, tuttavia accensentì al capitano 24 ore per riflettervi. Il capitano della nave chiese allora soccorso ai legni francesi stazionati a Galatz. Due scialuppe cannoniere francesi vennero infatti spedite da questa città e si ancorarono ai fianchi della nave. Il comandante turco non ha ancora posto in esecuzione la sua minaccia.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

29 Marzo 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 67 90 93 90 90 — corso legale 67 90 — in liq. 67 80 82 1/2 85 80 85 85 pel 31 marzo, 68 10 12 1/2 15 15 15 22 1/2 22 1/2 22 1/2 pel 30 aprile.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. della matt. in c. 511 511 50 512 512 50.

BORSA DI PARIGI 28 Marzo 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	91 6/8	»	»
3 0/0 Francese	»	66 15	66 05	
5 0/0 Italiano	»	68 »	67 75	
Certificati del nuovo prestito	»	» »	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	507 »	515	»
id. Francese	»	1057 »	1052	»

G. Favale gerente.

SPECCHIO *delle riscossioni fatte durante il mese di febbraio 1864 e quello corrispondente dell'anno 1863 distinte per ramo e Provincia.*

Denominazione dei proventi	Antiche provincie 1864	Antiche provincie 1863	Lombardia 1864	Lombardia 1863	Emilia 1864	Emilia 1863	Umbria e Marche 1864	Umbria e Marche 1863	Toscana 1864	Toscana 1863	Napoli 1864	Napoli 1863	Sicilia 1864	Sicilia 1863	Totale generale 1864	Totale generale 1863	Differenze Più	Differenze Meno
Dogane	1508708 98	1579122 89	370793 16	361231 94	445187 84	131539 98	147879 11	144608 15	476039 36	518433 15	738991 68	834666 48	458445 63	479365 47	3846565 06	4048972 0[illegible]	»	202407 »
Dritti marittimi	69549 37	73331 05	» »	» »	2760 21	3373 2[illegible]	6812 20	7931 60	23952 28	27873 30	58995 80	30970 20	41785 75	45425 80	205861 61	188910 2[illegible]	16951 32	» »
Dazio di consumo, Canone gabellario e Neve	478116 92	475811 77	559058 90	560111 21	280308 50	201672 68	38445 73	38445 73	373196 94	282352 88	4890 36	7756 81	» »	» »	1654016 75	1666151 11	»	12104 36
Tabacchi e gabelle appaltate	1505553 34	2518292 05	846719 30	794689 7[illegible]	719981 80	738727 73	306533 46	301986 2[illegible]	756808 90	743817 97	1442357 70	1167697 76	» »	» »	5577956 36	5263219 3[illegible]	312737 01	» »
Sali	696928 56	686788 34	567304 37	524148 31	360332 3[illegible]	362423 33	198303 42	191470 9[illegible]	279523 97	270874 27	890896 50	957137 06	» »	» »	2993509 08	2991844 2[illegible]	1664 83	» »
Polveri	125408 20	80101 53	6215 14	6525 63	891 »	621 77	» »	»	416 60	904 80	25024 74	12499 28	» »	» »	137985 66	100703 03	57282 63	» »
Totale per provincia	4384292 31	4413450 63	2350292 91	2245768 86	1429967 67	1438358 79	699976 22	684412 72	1909987 45	1944260 37	3161156 78	3010727 64	500231 38	524791 27	14435924 72	14261806 29	388635 79	214511 36
A dedursi la differenza in meno L.																	214511 36	
Resta in più L.																	174124 43	

RIASSUNTO

Denominazione dei proventi	Prodotti del mese di febbraio 1864	Il porto del mese precedente dell'anno corrente	Totale	Prodotti dei corrispondenti mesi dell'anno 1863	Differenze più	Differenze meno
Dogane	3846565 06	4093784 59	7940349 65	8060139 53	» »	119784 88
Dritti marittimi	205861 61	235656 57	441518 18	408488 44	33029 74	» »
Dazii consumo, Canone gabellario e Neve	1654016 75	1785991 44	3440038 19	3520771 01	» »	80732 82
Tabacchi e Gabelle appaltate	5577956 36	5661512 80	11239469 36	11034671 85	204797 51	» »
Sali	2993509 08	3126031 57	6119540 65	6625746 39	» »	206205 74
Polveri	157985 66	163892 01	321877 67	214560 36	107317 31	» »
Totale generale	14435924 72	15366873 98	29802798 70	29834377 58	375144 56	406723 44
A dedursi, la differenza in più L.						375144 56
Resta in meno L.						31578 88

Nel mese di febbraio per effetto delle preesistenti leggi o contratti furono accordate esenzioni da dazio doganale per la somma di L. 34,827 33.

La diminuzione nei proventi doganali è da ascriversi a minori sdoganamenti degli zuccheri nella incertezza dei criteri e dei dazi che verranno adottati dal Parlamento sulla soggetta materia; alla guerra marittima che rallentò le spedizioni dal Baltico; all'attuazione del trattato di commercio colla Francia, che prescrisse la presentazione di certificati d'origine affine di poter ammettere al dazio speciale le merci francesi, molte delle quali giacevano depositate nei Magazzini doganali, ma non coperte dai richiesti documenti.

Una causa poi che influirà sui prodotti doganali anche nei mesi ulteriori si è la soppressione di alcuni diritti di uscita e la forte diminuzione di altri.

Il decremento di poco rilievo nel Dazio Consumo e lo insensibile aumento nei Sali, trovano la loro spiegazione nella persistenza delle cause accennate nel quadro del mese precedente.

Dopo un solo mese di oscillazione riprendono i redditi del Tabacco il loro movimento ascendente.

Pei mesi venturi verrà pubblicato lo specchio dei proventi gabellari diviso per Provincie.

SPECCHIO delle esazioni verificate nel ramo Dogane durante il mese di febbraio dell'anno 1864 e quelle corrispondenti dell'anno 1863.

Direzioni	Prodotti 1864	Prodotti 1863	Differenze più	Differenze meno
Provincie Settentrionali e Centrali				
Cagliari	69385 10	127756 78	» »	58371 68
Genova	1041735 8[illegible]	1082554 69	» »	40818 84
Novara	45435 48	45826 16	» »	390 68
Oneglia	43470 1[illegible]	23310 55	20159 57	» »
Torino	308679 4[illegible]	299674 71	9004 7[illegible]	» »
Brescia	67525 83	64919 38	2606 4[illegible]	» »
Como	17627 [illegible]	20887 54	» »	3260 32
Milano	285812 1[illegible]	275427 02	10415 0[illegible]	» »
Bologna	110631 2[illegible]	84832 29	25818 9[illegible]	» »
Modena	20969 36	35083 7[illegible]	» »	14114 36
Parma	18867 20	11623 97	2243 2[illegible]	» »
Ancona	147879 11	144608 15	3271 [illegible]	» »
Firenze	63113 3[illegible]	52862 48	10250 87	» »
Livorno	408187 54	454244 03	» »	45756 19
Orbetello	4438 47	11328 64	» »	6870 17
Totale	2649127 7[illegible]	2734940 11	83770 18	169582 54
A dedursi la differenza in più L.				83770 18
Resta in meno L.				85812 36

Direzioni	Prodotti 1864	Prodotti 1863	Differenze più	Differenze meno
Provincie Meridionali				
Bari	51168 45	59004 31	»	7835 86
Chieti	7312 68	15657 13	» »	8344 45
Cosenza	18 95	89 52	» »	70 57
Foggia	2313 98	2175 24	138 7[illegible]	» »
Lecce	56544 26	41592 78	14951 48	»
Napoli	618566 30	715641 »	»	97074 70
Reggio	2714 48	351 17	2363 31	» »
Salerno	352 58	155 33	197 25	» »
Catania	63858 7[illegible]	53035 06	10803 65	»
Girgenti	84258 59	150324 71	»	66066 12
Messina	141047 97	124837 2[illegible]	16210 75	» »
Palermo	167280 36	149148 48	18131 88	» »
Totale	1197437 31	1314031 95	62797 06	179391 70
A dedursi la differenza in più L.				62797 06
Resta in meno L.				116594 64

Dal Ministero delle Finanze Direzione Generale delle Gabelle, Divisione IV, addì 21 marzo 1864.

Il Direttore-capo di Divisione
GIORDANO.

V. Il Direttore Generale CAPPELLARI.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

Essendo stato dichiarato lo smarrimento del seguente certificato provvisorio d'azioni della Banca, n. 57, di azioni 6, emesso dalla succursale d'Alessandria il 22 dicembre ultimo scorso, in capo del signor Giacinto Frascara di Alessandria, il Consiglio superiore, sull'istanza del titolare, ha ordinato l'emissione del duplicato, previo diffidamento al pubblico di non attribuire alcun valore al titolo anzidetto, il quale, dopo 6 mesi dalla presente pubblicazione, sarà sostituito col duplicato portante numero e data differenti.

Torino, il 26 marzo 1864. 1510

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta
DELL'ACQUA POTABILE
IN TORINO

In esecuzione delle deliberazioni adottate dall'ultima Assemblea generale, il Comitato Direttivo in seduta del 19 marzo 1864 ha ordinato il pagamento della somma risultante dovuta ad ognuna delle azioni della Società pel primo semestre dell'ultimo anno d'interesse.

S'invitano a tale effetto i possessori di dette azioni a presentarle alla Direzione della Società via Carlo Alberto, num. 30, piano terreno, in tutti li giorni non festivi, dall'una alle 4 pomerid., a partire dal 1.o aprile prossimo.

1186 *LA DIREZIONE.*

ACQUE MINERALI SOLFOROSE DI PIGNA

Provincia di Porto Maurizio

Avviso d'asta

Addì 21 aprile p. v., ora una pomerid., si procederà dalla Giunta municipale in Pigna, all'incanto e successivo deliberamento a mezzo di partiti segreti, della concessione per anni 99 delle abbondanti ed eccellenti acque solforose scaturenti su detto territorio, regione Lago-Pigo.

I principii mineralizzatori di esse sorgenti, riconosciuti dal chiarissimo cav. professore Abbene; la distanza appena di 19 chilometri dalla strada nazionale; la congiunzione progrediente con essa per mezzo della strada consortile carrozzabile del Nervia; la mancanza di siffatte acque lungo la riviera ligure occidentale; la amena località ove sgorgano, distante un chilometro da Pigna e da Castel-Vittorio, porgono senza forse tutte le circostanze per assicurare un lucro certo a chi se ne renderà concessionario per ivi erigere, giusta il capitolato relativo, uno stabilimento balneario.

Il capitolato è visibile così nella segreteria comunale, come nell'ufficio di sottoprefettura di S. Remo.

Dato in Pigna, addì 21 marzo 1864.

Pel sindaco
L'assessore anziano
1443 L. Giauna.

1172
ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO
e Scuola preparatoria
alle RR. Accademie e Collegi Militari ed alla R. Scuola di Marina
Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33
S'accettano anche per la Scuola Allievi esterni

MALATTIA DELLE VITI

Il sottoscritto in seguito d'indefesse esperienze, essendo riuscito a trovar modo di guarire completamente le viti infette dalla crittogama offre l'opera sua ai viticoltori del circondario di Torino, che ne abbisognassero. Dirigersi non più tardi del mese di aprile a Gio Capra viticoltore e giardiniere alla cascina detta *La Marchesa* in Vernone. 1315

VENDITA DI UNA CASA

Alli 5 aprile prossimo, ore 10 antimeridiane precise, nello studio tenuto dal not. sottoscritto, in questa capitale, via Arsenale, n. 14, primo piano, sarà esposta all'asta pubblica la casa situata in Torino, via degli Stampatori, num. 8, 10, al prezzo di L. 36,000 portato nella relazione di perizia del signor cav. Barnaba Panizza, datata 6 ottobre 1863.

Le offerte all'asta non potranno essere minori di L. 50 e nessuno vi sarà ammesso senza il previo deposito di L. 3600 in danaro od in equivalente.

Le condizioni della vendita sono visibili nel detto studio in ogni giorno e nelle consuete ore d'ufficio.

Torino, 23 marzo 1864.

1511 Not. A. Perassi.

DA AFFITTARE PRESSO MONCALIERI

La villa il *Cardinale* per una o due famiglie.

Dirigersi in via Basilica, n. 18, presso il portinaio. 1379

DA AFFITTARE *al presente*

Alloggio vuoto composto di 4 camere e 2 gabinetti con tre passaggi, palchetti e acqua potabile. — Via Sant'Anselmo (presso il viale del Re, n. 1, piano 3). 1521

1416 **DA AFFITTARE**

VILLEGGIATURA sui colli di Moncalieri. Dirigersi via S. Filippo, n. 19, dal portinaio. 1424

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Piacenza.

Situazione degli stabili – Provincia	Situazione degli stabili – Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Piacenza	Piacenza	Rustici	2	8 164 60	Direzione Demaniale di Piacenza	1864 13 aprile
	San Lazzaro	Id.	3	56,217 01		
	San Lazzaro	Id.	5	149 437 66	Id. Id.	1864 16 aprile
	Id. e Mortizza	Id.	1	27,815 61		
	San Lazzaro	Id.	5	219,762 53	Id. Id.	1864 20 aprile
			Totale 17	461,376 91		

Piacenza, il 16 marzo 1864. *Il Direttore* LOCATELLI.

COMMISSARIATO GENERALE
DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 3.° DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che nel giorno 5 aprile 1864, alle ore 12 meridiane, si procederà in Ancona, nell'ufficio del Commissariato generale suddetto, sito al Porto, nel fabbricato che fa seguito all'Arco Clementino, n. 13, nanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto per la provvista alla Real Marina, nel 3.o dipartimento, di metalli diversi per l'anno 1864, ascendente alla somma di L. 80,000.

Gli articoli principali dell'impresa sono i seguenti:

Ferro Lowmoor rotondo, quadro, piatto, in fasci, ad angolo, in lamiera ed in lamierine;
Ferro Best-Best delle configurazioni come sovra;
Ferro Best semplice come sovra;
Ferro di Galles rotondo, quadro, piatto ed in fasci;
Ferro in filo di dimensioni assortite;
Ferro nostrale delle ferriere dello Stato, rotondo, quadro, piatto ed in fasci;
Chiodi di ferro della lunghezza di centimetri 5, sino a 25;
Chiodetti di ferro;
Punte di Parigi in ferro ed in ottone;
Acciaio fuso, vescicatoro ed in filo;
Rame in lastre, in filo ed in pani;
Chiodetti di rame per fodera di carena;
Metallo bianco in pani, *Babbit*;
Ottone in lastra, in verghe ed in filo;
Stagno in pani ed in verghe;
Piombo in lastra, in tubi ed in pani;
Zinco in fogli, in verghe ed in pani;
Bande stagnate semplici e doppie;
Bandoni stagnati semplici e doppii;
Chiodetti di composizione per fodera di carena;
Chiodetti di zinco;

I sovradescritti articoli dovranno essere di 1.a qualità e conformi ai campioni esistenti nella sala di deposito.

La consegna dovrà esser fatta a cura e spese dell'imprenditore nel Regio Arsenale di Ancona;

I calcoli e le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato generale anzidetto in tutte le ore d'ufficio.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 8 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento, e così abbreviati per autorizzazione ministeriale.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi d'asta un ribasso maggiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare la loro offerta dovranno depositare la somma di L. it. 8,000, in numerario o in effetti del Debito pubblico. Allorchè l'impresa sarà definitivamente deliberata, detta cauzione si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso l'Amministrazione del Debito pubblico del Regno, e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento.

Ancona, 21 marzo 1864. *Il Sotto Commissario di Marina di 1.a classe*
1509 GARIBALDI.

MUNICIPIO DI CASTELNUOVO SCRIVIA

APPALTO
PER LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO PONTE
SUL TORRENTE SCRIVIA

Si notifica che nel giorno 14 aprile prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, nella sala consolare del palazzo comunale di Castelnuovo Scrivia, si procederà nanti la Giunta municipale all'appalto delle opere occorrenti pella costruzione di un ponte sul torrente Scrivia.

Le opere dovranno essere compiute nel termine di anni tre a datare dall'approvazione del contratto.

L'ammontare presuntivo delle opere progettate rileva a L. 200,000.

Le opere s'intendono appaltate parte a corpo, parte a misura.

A corpo e per la somma di L. 54,398 i movimenti di terra occorrenti e determinati dal capitolato d'appalto, i prosciugamenti necessarii pella esecuzione delle diverse opere, e la costruzione delle armature delle vôlte.

A misura e sulla base dei prezzi per caduna specie di lavoro specificati nell'elenco annesso al capitolato:

1. La costruzione del ponte,
2. La costruzione degli argini regolatori, esclusi i movimenti di terra,
3. La formazione dell'incassamento dei due tronchi di strada d'accesso al ponte, l'inghiaramento della carreggiata e la formazione delle banchine.

Quali lavori vennero preventivamente calcolati in L. 145,602.

Il capitolato ed i disegni relativi redatti dal signor ingegnere Nicolò Bruno sono visibili tutti i giorni ed ore d'ufficio in Castelnuovo Scrivia presso la segreteria comunale ed in Tortona presso il civico ufficio d'arte.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dall'amministrazione comunale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la qual scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti suggellati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno due giorni prima di quello stabilito per l'appalto presentare alla segreteria suddetta i rispettivi certificati di idoneità per l'esecuzione delle opere di cui si tratta, visti i quali la predetta amministrazione deciderà sull'ammessibilità degli aspiranti stessi all'appalto.

Inoltre all'atto dell'appalto gli aspiranti all'impresa dovranno depositare in danaro o viglietti della banca nazionale o titoli del debito pubblico al portatore un valore corrispondente al decimo dell'ammontare delle opere.

I fatali per la presentazione del ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del deliberamento.

Quando abbia luogo la diminuzione del ventesimo si procederà ad un secondo definitivo incanto sotto l'osservanza delle norme stabilite dai regolamenti in vigore.

Nel termine preciso e perentorio di giorni 8 dopo l'approvazione del definitivo deliberamento dovrà il deliberatario addivenire a regolare stipulazione del contratto con atto di sottomissione e con cauzione per L. 50,000 in numerario o in cedole del debito pubblico redimibile.

Le spese d'asta, di tassa-registro, di bollo, del contratto, delle copie occorrenti, non che quelle di collaudazione sono a carico del deliberatario.

Castelnuovo Scrivia, il 21 marzo 1864

PER LA GIUNTA MUNICIPALE
Il sindaco COSTA.

Il segret. comunale
Not. BERSANI.

SOCIETA' GENERALE
DEI
CANALI ITALIANI D'IRRIGAZIONE
CANALE CAVOUR

Giusta deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, s'invitano i signori Azionisti ad effettuare con tutto il giorno 4 dell'aprile prossimo il quinto versamento di L. 50 per ogni azione.

In caso di ritardo saranno applicabili le disposizioni dell'art. 15 degli Statuti.

Sono incaricate per ricevere questo versamento:

A Torino, la Cassa della Società, alla sua sede, via della Rocca, num. 38, dalle 10 alle 3 pomeridiane;

A Milano, la banca Ponti, via dei Bigli, num. 10;

A Parigi, la Società generale del Credito industriale e commerciale;

A Ginevra la Banca commerciale ginevrina.

A Londra la banca Masterman Peters e Comp.

Torino, 1 marzo 1864. 980

DA VENDERE
in prossimità di Moncalieri

Deliziosa VILLA signorilmente decorata; num. 20 membri palchettati, scuderie, rimesse, strada carrozzabile. Per trattative nello studio de' notai Operti e Bonacossa via Sant'Agostino, num. 1. 1170

VENDITA VOLONTARIA
di beni stabili

In esecuzione di decreto del tribunale di circondario d'Alba delli 2 dicembre ultimo, nanti il notaio sottoscritto e nel di lui studio in Bossolasco, nel giorno 18 aprile prossimo, alle ore 9 antimeridiane, si procederà alla vendita ai pubblici incanti a favore dell'ultimo miglior offerente, dei beni stabili spettanti ai minori Giovanni, Pietro, Stefano ed Orsola, fratelli e sorella Clerico, quali coeredi immediati e mediati del loro padre Giuseppe ed agli altri coeredi pure immediati e mediati del medesimo, posti sul territorio di Somano e divisi in cinque lotti, cioè:

Lotto 1 L. 400, lotto 2 L. 290, lotto 3 L. 230, lotto 4 L. 550, lotto 5 L. 250; ed alle condizioni stabilite dal perito nella sua relazione d'estimo e nel bando venale in pubblicazione.

Bossolasco, 22 marzo 1864.

1132 Filippo Cabutti not.

1406 CESSIONE DI NEGOZIO

Il negozio sotto i portici vecchi, al num. 71 in Novara, venne dalli signori Tornielli e vedova Gatti ceduto al signor Ubezzi Michele negoziante, serbandosi li suddetti Tornielli e vedova Gatti il nuovo negozio sotto i portici nuovi, al n. 40, senza alcuna variante.

Ubezzi Michele.

AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Sul ricorso sporto dal signor conte Francesco Arese Lucini senatore del regno, residente in Torino, al tribunale del circondario di Torino, onde venisse autorizzato il solo aumento del mezzo sesto sul prezzo della pezza bosco, posta sul territorio di San Raffaele, di ett. 11, 81, stata espropriata in odio del signor conte Cesare Trabucco di Castagnetto e con sentenza di questo tribunale 18 marzo cadente, deliberata al signor Sacerdote Venera e socii, veniva con decreto del tribunale del giorno d'oggi, autorizzato il detto solo aumento di mezzo sesto, essendosi mandato renderlo di pubblica ragione.

Torino, 28 marzo 1864.

1512 C. De-Paoli sost. Rodella proc.

1499 ATTO DI CITAZIONE

Con atto 24 corrente mese dell'usciere Riccio, addetto alla giudicatura di questa città, sezione Monviso, venne, ad instanza della ditta L.-A. Lachaise e Ferrero corrente in questa capitale, citato a termini dell'art. 62 del codice di procedura civile, la ditta Giacomo Roffoni e Nesi corrente in Magadino (Svizzera), a comparire nanti la predetta giudicatura, all'udienza delli 6 giugno p. v., ore 9 di mattino, nel giudicio già ivi vertente tra la instante e la ditta Catteletto e Rocchietti, stabilita in questa città, per tenere rilevata la richiedente delle domande e molestie da quest'ultima inferitele coi danni e spese.

Torino, 26 marzo 1864.

Badino sost. Martini.

1505 GRADUAZIONE.

Con decreto 4 febbraio ultimo passato, l'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario d'Alba, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita in subasta dei beni stabili di Tarabla Guglielmo, residente sulle fini di Govone, ed ha ingiunto tutti i creditori a depositare alla segreteria di detto tribunale le loro domande fra il termine di giorni 30.

Alba, li 25 marzo 1864.

Pio sost. Troja p. c.

1507 CITAZIONE

Con atto in data 26 corrente marzo dell'usciere Farra, addetto alla giudicatura di Cuneo, il sig. Carlo Faventa, già domiciliato in Cuneo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne citato, a senso dell'art. 61 del cod. di proced. civ., a comparire nanti il sig. giudice di detta città, all'udienza del 13 aprile p. v., ore 10 di mattina, per vedersi condannare al pagamento a favore del sig. Francesco Bernardino Rossi, ibelunatore in riposo, della somma di L. 100, coi relativi interessi dal giorno della giudiciale domanda colle spese, con sentenza esecutoria non ostante opposizione od appello, e senza cauzione.

Cuneo, 26 marzo 1864.

Bodrone p. c.

1472 CITAZIONE PER PROCLAMI

Giusta l'art. 66 Codice Procedura Civile.

Il causidico dottor Ottavio Bacciocchi quale procuratore delli conti Giuseppe e Pietro Salvatico residenti in Piacenza, come da mandato a rogito Prati Alberto 9 marzo 1864; ed esercente presso il tribunale di circondario di Piacenza:

Notifica che,

Con decreto del tribunale anzidetto in data 9 marzo 1864, sulla domanda fattasi dalli conti Giuseppe e Pietro Salvatico per cessioni di tutti i loro beni alli creditori fu ordinato il sequestro di tutti li beni appartenenti ai medesimi cedenti: sequestro presso che interamente eseguito.

Fu nominato il signor avvocato Pietro Restori in giudice commissario, il quale con suo provvedimento del giorno stesso la citazione ordinò di tutti li creditori a comparire avanti di lui pel dì 18 aprile 1864.

Fu con altro decreto del tribunale medesimo in data 21 marzo 1864 autorizzata la citazione stessa per pubblici proclami.

Il sottoscritto procuratore, domiciliato e residente in Piacenza pertanto a nome delli suoi clienti conti Giuseppe e Pietro Salvatico invita e cita li creditori tutti delli medesimi conti Salvatico a comparire pel giorno 18 aprile 1864 alle ore 10 antimeridiane nella sala delle udienze della seconda sezione del tribunale di circondario predetto, posta in Piacenza strada San Lorenzo n. 12, ed innanzi al giudice commissario avvocato Restori, previa costituzione di procuratore, e deposito di copia del mandato nella segreteria di esso tribunale, pei fini tutti di cui alli articoli 1242 e seguenti del codice civile parmense, combinati colli articoli 1009 e successivi del codice processuale pel Regno Italico; non che colli articoli 1077 e successivi del codice di procedura civile parmense; per ciò tutto che le relative disposizioni sono attuabili nella domanda in cessione di beni suenunciata, e procedersi alla nomina dei sindaci alla massa, con incarico di procedere all'accertamento dell'attivo e passivo, e provvedere all'amministrazione del patrimonio delli comuni debitori: spese impiegate come privilegiate nello interesse comune.

Piacenza, 23 marzo 1864.

Bacciocchi Ottavio proc. capo.

1508 CONTRATTO DI SOCIETA'.

Con scrittura privata del 12 gennaio 1861, depositata alla segreteria del tribunale del circondario di Biella, si contrasse società tra la ditta fratelli Colongo Borgnana di Valle Mosso ed il signor Giuseppe Antonio Strona di Croce Mosso, avente per oggetto la fabbricazione di farsetti, coperte di lana e simili, in detto luogo. Tale società, la quale ebbe principio come da detta scrittura, col 15 gennaio 1861 si stabilì durativa per anni 6, e risolvibile di tre in tre anni, mediante preventivo diffidamento da darsi da una delle parti sei mesi prima della scadenza del triennio.

Questo diffidamento venne dato dalla ditta Colongo, ed accettato dal sig. Strona sin dal 3 giugno 1863.

Valle Mosso, li 18 marzo 1864.

Fratelli Colongo Borgnana.

CORREZIONE

A rettificazione dell'errore incorso nella nota inserta nel precedente esemplare avente il n. 74, dichiara il sottoscritto che l'annuo canone di cui è gravato l'utile dominio della casa già di Gaudenzio Turco verso l'opera pia Sottile, è di L. 235.

Novara, 27 marzo 1864.

E. Spreafico p. c.

RETTIFICAZIONE.

Nelle Gazzette nn. 70, 72 e Supplimento al num. 74, inserzioni n. 1191 e 1193, subaste Guastalla e Morasi contro Morsotti, invece di leggere nella firma *Avv. Benzi segr.*, devesi leggere *Avv. Benzi sostituito Luini.*

Segue un Suppl. d' inserzioni giudiziarie.